

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 25 GIUGNO 1998
Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 1997-1998

Il mercato del factoring nel 1997

Nel corso del 1997, il tasso di crescita dell'economia italiana è stato pari all'1,5 %, in relazione alla crescita delle esportazioni e dei consumi delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento modesto, pari allo 0,6% in termini reali. L'inflazione media annua, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,9 %; il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è stato positivo e pari a oltre 62 mila miliardi di lire.

Il credito all'economia ha fatto registrare un moderato incremento, prevalentemente dovuto all'orientamento meno restrittivo della politica monetaria. In particolare gli impieghi bancari hanno registrato una crescita pari al 5,4%; il tasso medio degli impieghi a breve termine si è ridotto ed è stato pari al 9%.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 1997 un tasso di sviluppo pari ad oltre il 14%. Il turnover dell'anno è stato pari a poco meno di 452 miliardi di dollari.

Nel mercato italiano, che rappresenta complessivamente il 16% del mercato mondiale ed oltre un quarto del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a quasi 115 mila miliardi di lire, con un ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 1997 pari a oltre 40 mila miliardi di lire, per un tasso di crescita dell'attività di factoring di oltre il 20%.

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Ciò ha riguardato l'attuazione della vigilanza sugli intermediari finanziari, prevista dall'art. 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, con riferimento alle istruzioni di vigilanza, relative alle segnalazioni riguardanti le informazioni patrimoniali ed economiche, i dati per il calcolo del patrimonio, al rispetto delle regole prudenziali ed al monitoraggio delle posizioni di rischio.

Nell'ambito del progetto di riforma della Centrale dei Rischi, è stato inoltre realizzato, tra la fine del 1997 e l'inizio del 1998, l'inserimento degli intermediari finanziari, tra cui le società di factoring, nelle categorie degli enti segnalanti.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

La legge 675/96, relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, ha comportato nel corso dell'esercizio alcuni rilevanti obblighi in capo ai soggetti titolari del trattamento.



Si sono infine manifestati nel corso dell'esercizio gli effetti delle innovazioni normative in materia di riproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di firma elettronica.

L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1998 si sono manifestate tre nuove adesioni all'Associazione e quattro recessi, attribuibili alla cessazione o al ridimensionamento dell'attività di factoring. Il numero di società associate risulta essere dunque ad oggi pari a 36. Tra queste merita di essere segnalata la presenza di 5 banche che svolgono direttamente attività di factoring.

Gli attuali Associati rappresentano in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti dalla rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento; dalla fornitura di servizi ed assistenza alle Associate; dalla gestione di servizi in comune per conto delle Associate; dallo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

La rappresentanza degli interessi della categoria verso l'esterno ha rappresentato, in virtù dell'ampio e complesso processo di ri-regolamentazione del sistema finanziario e di riposizionamento delle attività finanziarie non bancarie da parte delle banche, l'ambito più importante dell'attività dell'Associazione anche nel 1997/98, con l'obiettivo di consolidare all'esterno un'immagine dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

In tale ambito, l'attività dell'Associazione è stata rivolta in primo luogo a fornire un efficace supporto alle Associate nell'azione di recepimento della vasta ed articolata normativa concernente il factoring.

Tale attività ha riguardato principalmente gli adempimenti relativi alle segnalazioni di vigilanza, da poco riviste nell'ambito della più generale attuazione dell'art. 107 del T.U., l'ingresso nella Centrale Rischi della Banca d'Italia; l'attuazione delle leggi sull'usura e sulla privacy.

In secondo luogo, l'Associazione ha ulteriormente intensificato i contatti e le occasioni di incontro con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito rileva, prima di tutto, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

Nel corso dell'esercizio è proseguita inoltre la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana, che vede la Vostra Associazione partecipare, tramite la propria struttura ed alcuni esponenti delle Commissioni, alle attività del Comitato Consultivo e di Coordinamento e di numerose Commissioni tecniche.

Si sono inoltre rafforzati i contatti con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso sia riunioni a



diversi livelli e scambio di materiali e documentazione varia, sia la predisposizione di documenti congiunti relativi alle tematiche comuni.

In particolare Assifact, Assilea ed Assofin hanno avviato un gruppo di lavoro comune per la predisposizione di una "tabella decisionale", indispensabile supporto tecnico per una corretta attuazione delle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia.

Analogamente è stato aggiornato, a cura delle tre Associazioni, il glossario interpretativo delle segnalazioni di vigilanza, che sarà al più presto condiviso con Banca d'Italia e distribuito a tutti gli Associati.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi.

L'Associazione ha avviato con la Federcasse, organismo di categoria delle banche di credito cooperativo, lo studio di una convenzione relativa alla gestione da parte dei factors dei crediti a basso grado di esigibilità vantati dalle banche in oggetto nei confronti della propria clientela.

In tema di inquadramento previdenziale del personale delle società di factoring, già sottoposto a gravi incertezze, in relazione ai contrastanti orientamenti dei vari enti assistenziali, la Vostra Associazione ha proseguito nell'opera di rappresentazione del punto di vista del factoring nei confronti dei vari soggetti coinvolti nella vicenda, con l'ausilio anche di un autorevole parere esterno appositamente elaborato sul tema della coerenza tra natura dell'attività esercitata dai factors e inquadramento previdenziale.

È stato inoltre predisposto, con la collaborazione di un qualificato studio professionale, e diffuso alle Associate un parere in materia di implicazioni della nuova normativa IVA sul factoring e di conseguenti effetti sull'imposta di registro.

Nel corso dell'esercizio trascorso è stato attivato il sito Internet di Assifact, che offre numerose informazioni sul prodotto factoring e sulle attività associative, consentendo inoltre il collegamento con i siti delle Associate, ove disponibili, e costituisce, in prospettiva, un importante canale di collegamento tra l'Associazione ed i propri aderenti.

L'Associazione ha infine diffuso l'annuario del factoring per il 1997, che riporta in veste rinnovata e più completa le principali informazioni sull'attività di factoring e sugli operatori aderenti all'Associazione.

La fornitura di servizi agli Associati ha dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse presenti negli stessi Associati.

Per quanto riguarda le rilevazioni statistiche riservate alle Associate, è proseguita, grazie anche agli sforzi compiuti da numerose Associate nel rendere disponibili puntualmente e precisamente i propri dati, l'azione volta ad assicurare una sempre maggiore rappresentatività e significatività delle informazioni raccolte.

Le statistiche associative comprendono attualmente le rilevazioni aggregate,



disaggregate, a campione costante e l'analisi competitiva, che consente di valutare il grado di dispersione dei risultati complessivi ed il posizionamento dei dati individuali rispetto al comportamento delle restanti Associate.

Nel corso dell'esercizio è stata rivista la struttura delle statistiche destinate all'esterno, al fine di rappresentare in modo più efficace le caratteristiche e l'evoluzione del prodotto factoring.

L'Associazione partecipa inoltre, al pari delle altre associazioni di categoria degli intermediari finanziari, ad una rilevazione statistica periodica, organizzata dall'Associazione Bancaria Italiana, che produce informazioni di sintesi e di dettaglio relative alle diverse attività, tra cui il factoring, nelle quali si articola l'offerta del sistema finanziario.

La struttura delle circolari si articola nelle serie "tecnica", "informativa", "statistica" Assifact produce inoltre una comunicazione periodica alle Associate, relativa alle diverse attività svolte in sede associativa, ed un documento di sintesi sull'attività svolta dalle Commissioni Tecniche, per favorire una sempre maggiore diffusione di informazioni relative ai diversi aspetti della vita associativa.

La gestione di servizi in comune ha riguardato principalmente il coordinamento delle relazioni con le Associate, la Banca d'Italia ed i fornitori di software, in occasione della predisposizione dei pacchetti informatici per gli adempimenti della regolamentazione; la revisione del contratto di factoring, a suo tempo elaborato in sede associativa, per tenere conto dell'evoluzione della materia e delle esigenze scaturite dagli adempimenti previsti dalla regolamentazione del factoring; la diffusione del primo corso multimediale di formazione sul factoring; l'avvio di una seconda, analoga iniziativa di formazione, relativa all'importante tema della valutazione della convenienza del factoring dal punto di vista della clientela; il progetto di comunicazione esterna, consistente nella diffusione di una sintesi dei risultati dell'indagine sulla domanda di factoring e nella predisposizione di un opuscolo "10 domande e 10 risposte sul factoring", destinati alle Associate, alle banche, alla clientela finale.

Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring sono stati svolti per lo più quali attività finalizzate al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree d'affari dell'Associazione. Il primo esempio di ricerca di base, indipendente da altre attività, è costituito dall'indagine sulla domanda di factoring, condotta nel precedente esercizio, che è stata utilizzata per avviare il progetto di comunicazione esterna delle caratteristiche del factoring.

L'Associazione sta inoltre collaborando alla redazione di uno studio sugli effetti dell'Euro sull'intermediazione finanziaria non bancaria, condotto dall'Università Bocconi, che sarà distribuito alle Associate nel corso dell'estate 1998.

Le prospettive

La rappresentanza degli interessi della categoria è destinata a rimanere probabilmente, anche in prospettiva, un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di nuove problematiche normative e di mercato ed all'approfondimento di quelle attuali.

In tale ambito si può ritenere che vada fortemente sviluppato, in particolare, il sistema delle relazioni con le imprese, clienti attuali e soprattutto potenziali del factoring, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto. Sono



a questo scopo probabilmente utili nuove iniziative di divulgazione e comunicazione dei connotati e delle specificità dell'attività di factoring e dei prodotti base offerti dal settore. Per quanto riguarda la fornitura di servizi agli Associati, si tratta di recepire meglio in prospettiva la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che richiedano una personalizzazione degli interventi associativi.

Il profilo delle particolari esigenze degli Associati si collega anche alla gestione di servizi in comune, che in prospettiva può costituire, per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione, dato che essa costituisce di fatto un punto di equilibrio tra attività di base, rivolta a tutti, e interventi individuali, non sempre possibili.

Un più efficace recepimento delle esigenze degli Associati passa anche attraverso un sempre più efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che devono rappresentare l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi di servizi associativi (anche specifici) e per lo scambio di esperienze, e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

Il lavoro delle Commissioni e dei gruppi di lavoro deve essere inoltre oggetto di una informativa sempre più frequente e capillare agli Associati e di collegamenti più "diretti" con gli organi associativi (Consiglio e Comitato) attraverso l'intensificazione del coinvolgimento di un Consigliere nella supervisione dell'attività della Commissione medesima; esso può essere opportunamente supportato dal ricorso, su base sistematica oppure in relazione a vicende particolari, a consulenti esterni per l'approccio e la risoluzione di problematiche comuni a tutti gli Associati, con prevedibili risparmi di costi per questi ultimi ed implicazioni positive sull'unitarietà degli indirizzi e criteri seguiti.

In tema di servizi destinati a tutti gli Associati esistono spazi di miglioramento sul fronte delle statistiche periodiche, che sono in corso di revisione per un necessario adeguamento all'operatività del settore ed un auspicabile raccordo con le segnalazioni di vigilanza.

Per quanto riguarda, infine, lo studio delle problematiche del factoring, appare opportuno accentuare il profilo propositivo di tale attività, che dovrebbe essere impostata su base meno occasionale e costituire uno degli elementi trainanti, in prospettiva, degli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono, ad esempio, di un certo interesse le seguenti problematiche: rapporti tra factoring e finanziamenti tradizionali; interventi delle società di factoring nella gestione e recupero dei crediti a basso grado di esigibilità; problematiche del factoring internazionale; problematiche previdenziali; sviluppo del factoring con riferimento ai crediti vantati dalla Pubblica Amministrazione; factoring e ISO 9000, oggetto di uno specifico incontro già programmato; factoring pro soluto e riassicurazione dei crediti, già oggetto di una serie di riunioni rivolte ad un gruppo di Associate interessate.

La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio si sono riuniti, rispettivamente, 3 e 4 volte.

Una sintesi dei contenuti trattati nelle riunioni di Consiglio viene inviata sistematicamente a tutte le Associate, per favorire un sempre più intenso flusso di comunicazioni tra l'Associazione e le Associate, specie quelle non rappresentate in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti



dell'attività associativa.

In considerazione dell'importanza delle Commissioni tecniche, il Consiglio ha delegato a propri membri la relativa responsabilità di conduzione, attraverso un'azione di indirizzo e di coordinamento dell'attività delle Commissioni medesime, pur continuando queste ad esprimere al proprio interno un coordinatore operativo. I membri del Consiglio responsabili delle Commissioni tecniche sono ammessi a partecipare sistematicamente alle riunioni del Comitato Esecutivo dell'Associazione.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è costituita attualmente da 5 Commissioni e cioè la Commissione Amministrativa, Legale, Centrale dei Rischi, Prodotti ed Organizzazione.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Le risorse esistenti e quelle previste possono considerarsi in linea di principio adeguate all'attività associativa per l'esercizio in corso, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

